

Le prime Quattro Crociate

La **prima crociata** (1096-1099) fu la prima di una serie di spedizioni che tentarono di conquistare la Terra Santa e venne invocata da papa Urbano II nel corso di un'omelia tenuta durante il concilio di Clermont nel 1095. Essa iniziò come un vasto pellegrinaggio della cristianità occidentale e finì come una spedizione militare dell'Europa cattolica per riconquistare i luoghi santi del Vicino Oriente caduti sotto il controllo dei musulmani durante la precedente espansione islamica avvenuta tra il 632 e il 661. La crociata terminò nel 1099 con la presa di Gerusalemme.

L'idea della crociata ebbe origine dall'appello che l'imperatore bizantino Alessio I Commeno rivolse ai governanti occidentali affinché lo aiutassero a respingere gli invasori turchi Selgiuchidi che avanzavano in Anatolia. Come risposta, Urbano II convocò il Concilio di Clermont e, il 25 novembre, dichiarò ufficialmente la crociata. Un obiettivo aggiuntivo divenne in seguito l'obiettivo principale della spedizione: la riconquista cristiana della città sacra di Gerusalemme.

La crociata ufficiale condotta da molti principi europei venne preceduta da una crociata popolare non ufficiale, la cosiddetta *crociata dei Pezzenti*, in cui un certo numero di contadini, guidati da Pietro l'Eremita, compirono massacri tra la popolazione ebraica in Europa prima di arrivare in Anatolia dove vennero pesantemente sconfitti dai musulmani. Nel 1096, la crociata ufficiale, capitanata dal legato pontificio Ademaro di Monteil e a cui parteciparono molti nobili cattolici europei come Raimondo di Tolosa, Goffredo di Buglione, Baldovino delle Fiandre, Roberto di Normandia e Tancredi d'Altavilla, iniziò il viaggio verso il Medio Oriente, via terra e via mare, raggiungendo prima Costantinopoli e poi Gerusalemme. I crociati presero Nicea nel 1097, e conquistarono Antiochia l'anno successivo, e fecero il loro arrivo a Gerusalemme mettendola sotto assedio e conquistandola nel luglio del 1099.

In seguito alle loro conquiste, i crociati fondarono gli stati crociati, ossia, il Regno di Gerusalemme, la contea di Tripoli, il Principato di Antiochia e la contea di Edessa, opponendosi al volere dei Bizantini dell'Oriente cristiano che si aspettavano la restituzione delle terre strappate ai musulmani. Dopo la ripresa di Gerusalemme, la maggior parte dei crociati considerò concluso il proprio pellegrinaggio e fece ritorno a casa. Ciò lasciò i regni cristiani e greci vulnerabili dagli attacchi dei musulmani che miravano a riconquistare quelle terre rinate.

La **seconda crociata** (1147-1150) fu la più imponente delle spedizioni crociate. Essa fu la diretta conseguenza della caduta della contea di Edessa, avvenuta nel dicembre del 1144, ad opera di Imād al-Dīn Zengi, Atabeg (termine turco-selgiuchide con il quale si indica il governatore di una regione) di Aleppo e Mosul. La contea di Edessa era stata fondata durante la prima crociata (1096-1099) dal re Baldovino delle Fiandre nel 1098 come primo stato crociato e fu anche il primo a cadere.

La seconda crociata venne annunciata da papa Eugenio III e fu la prima ad essere guidata da regnanti europei, ovvero Luigi VII di Francia e Corrado III di Svevia, coadiuvati da numerosi altri nobili. Gli eserciti dei due re marciarono separatamente per tutta l'Europa e, dopo aver attraversato il territorio bizantino in Anatolia, vennero entrambi sconfitti dai turchi Selgiuchidi. Secondo talune fonti, l'imperatore bizantino Manuele I Comneno operò segretamente per ostacolare l'avanzata dei crociati, in particolare durante il loro passaggio in Anatolia, dove si ritiene che abbia deliberatamente ordinato ai Turchi di attaccarli. Luigi VII e Corrado III, con i resti dei loro eserciti in rotta, raggiunsero Gerusalemme e, nel 1148, si lanciarono in uno sconsiderato attacco a Damasco. La crociata si concluse così con il completo fallimento dei cristiani e con il rafforzamento dei musulmani.

Dopo il fallimento della Seconda Crociata, la dinastia musulmana Zengide, che controllava una Siria unificata, era impegnata in un conflitto con i sovrani fatimidi dell'Egitto. Il condottiero curdo Saladino riuscì ad unificare le due fazioni, siriana ed egiziana, sotto il suo comando e forte di questa unione si scagliò contro gli stati crociati riuscendo a catturare Gerusalemme nel 1187.

La **Terza Crociata** (1189-1192), conosciuta anche come "**Crociata dei Re**", fu un tentativo, da parte di vari sovrani europei, di riconquistare Gerusalemme e quanto perduto della Terrasanta al Saladino. Spronati dallo zelo religioso, il re Enrico II d'Inghilterra e il re Filippo II di Francia (noto come Filippo Augusto) misero fine al conflitto che li vedeva opposti per impegnarsi a condurre una nuova crociata.

Prima che l'impresa avesse avuto inizio, la morte di Enrico avvenuta nel 1189, portò il passaggio del comando del contingente inglese al suo successore, re Riccardo I d'Inghilterra (noto come Riccardo Cuor di Leone). Anche l'anziano imperatore del Sacro Romano Impero Federico Barbarossa rispose alla chiamata alle armi mettendosi alla guida di un possente esercito. Tuttavia Federico affogò mentre tentava di guadare il fiume Göksu, in Asia minore, il 10 giugno 1190 prima di raggiungere la Terra Santa. La sua morte causò un tremendo dolore tra i crociati tedeschi, la cui maggioranza abbandonò l'impresa e fece ritorno nelle proprie terre.

La campagna militare portò i crociati a riprendere il controllo di importanti città come Acri e Giaffa e a fermare l'espansione dei musulmani, tuttavia non riuscì nell'intento di conquistare la città santa di Gerusalemme che era l'obiettivo emotivo e spirituale della spedizione. Dopo che i crociati riuscirono a cacciare i musulmani da Acri, Filippo Augusto, insieme al successore di Federico Leopoldo V di Babenberg (noto come Leopoldo il virtuoso), lasciò la Terra Santa nell'agosto del 1191. Il 2 settembre 1192, dopo diversi scontri, Riccardo d'Inghilterra e Saladino stipularono un trattato in cui veniva garantito il controllo musulmano sulla città di Gerusalemme ma, allo stesso tempo, veniva permesso ai pellegrini e ai mercanti cristiani disarmati di visitare la città. Raggiunto questo risultato, Riccardo lasciò la Terra Santa il 9 ottobre.

Dopo il fallimento della terza crociata in Europa ben poco interesse sussisteva per una ripetizione dell'avventura. Gerusalemme era in mano alla dinastia curdo-musulmana degli Ayyubidi che governava la Siria e l'Egitto, eccettuate poche città lungo la costa che erano controllate dal regno di Gerusalemme (uno degli stati crociati costituiti dalla prima crociata).

La **Quarta crociata** fu predicata e indetta da papa Innocenzo III, al secolo Lotario conte di Segni, eletto al seggio di Pietro all'età di 36 anni l'8 gennaio del 1198. Il 15 agosto 1198, pochi mesi dopo la sua elezione al soglio pontificio, il pontefice emanava un'enciclica con la quale incitava i cattolici alla riconquista di Gerusalemme. La reazione degli stati europei non fu proprio entusiasta. I tedeschi erano in polemica con il papa, Francia e Inghilterra combattevano una delle loro guerre e le città marinare avevano i loro interessi in Oriente. Ciononostante, principalmente in seguito alle fervide prediche di Folco di Neuilly, la crociata venne posta in essere in occasione di un torneo tenuto ad Écry-sur-Seine e organizzato dal conte Tebaldo III di Champagne nel 1199. I nobili francesi scelsero come loro capo il conte Tebaldo di Champagne, che però morì il 24 maggio del 1201; fu Bonifacio I del Monferrato a prendere il suo posto.

I crociati, memori di quanto successo nelle crociate precedenti, decisero di prendere la via del mare per raggiungere la loro meta e di rivolgersi a Venezia quale potenza marittima che potesse provvedere tempestivamente ai necessari navigli. Vennero iniziate le trattative con la Serenissima ai primi di febbraio del 1201 e, nell'aprile dello stesso anno, venne stipulato il contratto di trasporto e rifornimento.

Il primo ottobre (secondo alcune fonti) ovvero l'8 novembre (secondo altre fonti) 1202 la grande flotta si mise in rotta. Goffredo di Villehardouin tramanda che mai fu vista una flotta più bella partire da un porto di mare. Arrivati a Zara (ormai sotto l'egida del Regno d'Ungheria) il 10 novembre, i crociati, su proposta dei veneziani, presero e saccheggiarono la città.

Ottenuta Zara, i crociati si diressero verso Costantinopoli, al fine di intervenire in favore dell'imperatore Isacco II, ingiustamente deposto. Difatti, nel frattempo, i crociati avevano ricevuto a Zara un'ambasciata del principe bizantino Alessio IV angelo, figlio di Isacco II, nella quale si chiedeva la collaborazione dei crociati per restituire il trono ad Isacco II in cambio di aiuti militari (10.000 soldati), denaro e generi di consumo, nonché la riunione delle due Chiese (d'Oriente e d'Occidente) e favorevoli accordi mercantili con Venezia.

Costantinopoli fu presa una prima volta in seguito all'assedio del 1203, perduta, e riconquistata una seconda volta in seguito all'assedio del 1204. La seconda conquista terminò in un sanguinoso saccheggio che durò per 14 giorni. Alla notizia degli orrori compiuti e della barbarie dimostrata dai crociati Innocenzo III fu esterrefatto. Il suo dispiacere crebbe ancora quando venne a sapere che il suo legato, Pietro di San Marcello, aveva svincolato i crociati dalla promessa di liberare Gerusalemme. La

crociata da lui predicata e indetta doveva essere diretta contro i musulmani in Terra santa ma si era tramutata in una guerra tra stati cristiani. E il suo risultato fu, oltre al sacco di Costantinopoli, la spartizione dell'Impero bizantino e la costituzione da parte dei crociati dell'Impero Latino che ebbe, però, vita breve: nel 1261, il debole Stato latino venne cancellato, con la riconquista della città in mani bizantine.

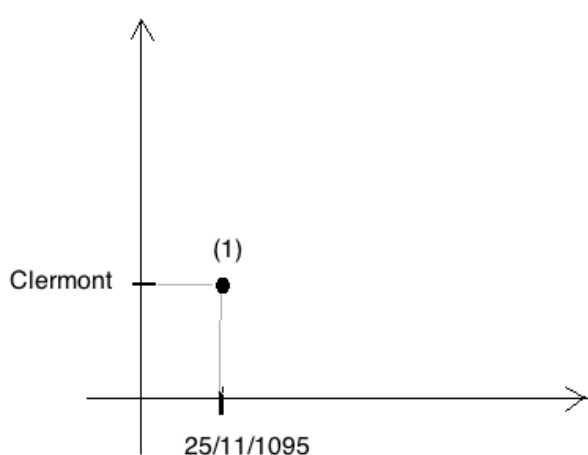
Obiettivo: desumere informazione strutturata da un testo narrativo.

Il testo proposto descrive un argomento in forma discorsiva arricchendo la narrazione di dettagli non sempre fondamentali ai fini della comprensione dello svolgimento degli eventi.

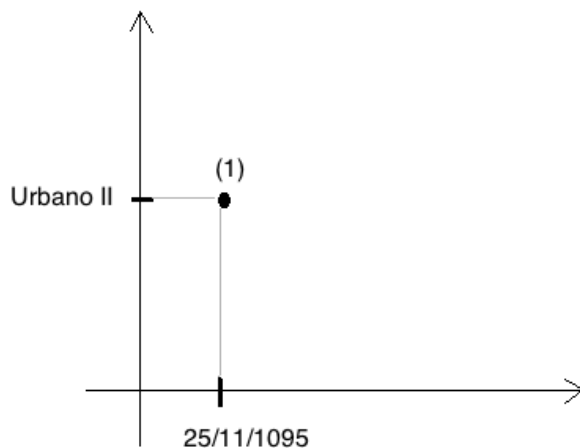
Si chiede

- la produzione di un diagramma in cui l'asse delle ascisse è l'asse temporale e lungo l'asse delle ordinate vengono indicati i luoghi coinvolti negli eventi accaduti nel corso delle quattro crociate: per ogni evento accaduto al tempo x nel luogo y viene inserito nel diagramma un punto (x,y) con una etichetta
- la produzione di un diagramma in cui l'asse delle ascisse è l'asse temporale e lungo l'asse delle ordinate vengono indicati i personaggi coinvolti negli eventi accaduti nel corso delle quattro crociate: per ogni evento accaduto al tempo x al personaggio y viene inserito nel diagramma un punto (x,y) con una etichetta
- i diagrammi ai punti a) e b) dovranno essere prodotti in modo tale che le etichette siano coerenti: se un evento accaduto al tempo x nel luogo y coinvolge il personaggio z l'etichetta del punto (x,y) del diagramma al punto a) dovrà essere uguale all'etichetta del punto (x,z) del diagramma di cui al punto b)
- la produzione di una legenda, ossia, una tavola che contenga un'entrata per ogni etichetta contenuta nei due diagrammi ove, per ogni etichetta, dovrà essere descritto sinteticamente l'evento corrispondente

ESEMPIO:



(a)



(b)

LEGENDA

- (1) Il papa Urbano II dà inizio alla prima Crociata durante il Concilio di Clermont